

RECUPERATO ANTICO E PRESTIGIOSO SITO INDUSTRIALE A PALERMO PER REALIZZARE IL “CENTRO DELLA CULTURA DEL MEDITERRANEO”: SOGNO O REALTA’?

La società siciliana per l’amicizia fra i popoli intende promuovere la conoscenza e lo scambio fra la Sicilia e gli “altri”. La Sicilia, intesa quale regione con sue peculiari caratteristiche ma anche come parte dell’Italia e dell’Europa in seno alle quali mantiene pur sempre vocazioni tanto culturali quanto di sviluppo sue proprie....

La Società, da un lato, supera i limiti insiti nella prevalenza degli aspetti economico-politico-statuali, accentuando quelli culturali, dall’altro dà valore al ruolo e alle vocazioni dell’Isola nei rapporti con gli altri popoli e, infine, non si pone confini. In altri termini, vuole evitare che alle “chiusure” locali e nazionali si sostituiscano altre “chiusure”, magari continentali....

Un grosso ostacolo per il raggiungimento di tali obiettivi è palesemente rappresentato dalla crisi mondiale che ha colpito anche il nostro Paese e, soprattutto, il bacino del Mediterraneo. Ma mi corre l’obbligo di sottolineare quanto emerso da un recente convegno dei Giovani Industriali di Confindustria a Capri e cioè:

“Il Mediterraneo per superare la più grande crisi degli ultimi cento anni.

Lo sviluppo passa per il mediterraneo, sbocco naturale per l’intera Nazione, il Sud e la Sicilia .

Dobbiamo far presto a realizzare le infrastrutture per essere competitivi, per lo sviluppo, le imprese, l’occupazione”.

... e aggiungo: “Bisogna farlo e farlo in fretta, con realtà portuali (e non solo portuali...) atte ad intercettare i traffici del Mediterraneo, con particolare riguardo a quelli per l’Asia che transitano attraverso Suez...”.

Vorrei ricordare, a questo punto, alcuni aforismi storici ancora oggi molto attuali:

1. L’Italia senza la Sicilia non lascia alcun immagine nell’anima: qui è la chiave di tutto (Goethe).
2. Il nord si deve persuadere che senza un mezzogiorno industrializzato l’Italia non potrà risorgere (Luigi Sturzo).
3. Il sud si deve persuadere che senza una Sicilia industrializzata, ammodernata, competitiva ed europea, al centro del mediterraneo, l’Italia e tutto il sud non potranno risorgere. Dall’altro lato tutti i siciliani coscienti debbono comprendere che è loro interesse organizzarsi, prendere iniziative ed assumere le responsabilità”.

Nell’ottica di tale indispensabile processo di sviluppo il ruolo primario spetta alla cultura ed agli scambi culturali in genere, perché “NON C’E’ SVILUPPO SENZA CULTURA”, cultura intesa come musica, teatro, danza, editoria, archivi storici, memoria, scienza, letteratura, musei, innovazione.

Il giornalista Maurizio Carta in data 25/4/2016, scrive sul Corriere del Mezzogiorno questo articolo che condivido: “Il futuro di Palermo è quello di essere una città metropolitana aperta al Mediterraneo, ponte fra Europa e Africa, piattaforma di culture che dialogano, portale capace di accogliere persone e beni che attraversano il Mediterraneo, acceleratore di sviluppo dei contesti limitrofi. E’ questa la chiave con cui Palermo deve proiettare nel futuro la propria identità cosmopolita, aprendo anche nuove prospettive urbanistiche, economiche e culturali.”

La società siciliana per l’amicizia fra i popoli ha proposto di realizzare un PROGETTO MEDITERRANEO, che prevede la realizzazione a Palermo di un MUSEO DELLA CULTURA DEL MEDITERRANEO e di un nuovo MONUMENTO, SIMBOLO DELLE CULTURE DEI POPOLI, già ideato dall’Arch. Vittorio Noto.

Un museo inteso come centro polifunzionale che riunisca sale per mostre, auditorium-teatro, sala convegni e che diventi sede-simbolo di manifestazioni ed anche di organismi internazionali e mediterranei, centro studi specialistico dove raccogliere le ricerche sulle diverse etnie, e le rispettive lingue e produzioni culturali.

Ritengo pertanto opportuno realizzare questo Centro polifunzionale delle culture riconvertendo l’area industriale ormai dismessa dell’ex Chimica Arenella, un’area di circa 74000 mq., uno dei siti

di archeologia industriali più grandi di Palermo, che affaccia sul mare. Per Palermo quale luogo potrebbe essere più idoneo del mare, da sempre mezzo di scambio tra i popoli e origine di ogni forma di comunicazione? La cosiddetta Marina di Palermo per decenni ha subito un destino di mortificazione e di oblio. Solo da qualche anno vi è stata dedicata attenzione, per quanto ancora blanda e insufficiente a un risveglio e a una riscoperta definitiva del mare da parte dei palermitani, che per secoli vi hanno voltato le spalle.

La riconversione dell'ex Chimica Arenella costituisce a mio avviso un tassello importante per la riqualificazione della fascia costiera di Palermo, con particolare riguardo al tratto Vergine Maria-Arenella, Acquasanta, così come previsto dal piano città da me elaborato e proposto, assieme al "Piano Regione" da me proposto in occasione della conferenza "SUEZ E RISCATTO MEDITERRANEO: DA DOVE SI PARTE? LA SICILIA CHE VORREI...", tenutasi il 17/3/2016 presso la scuola Istituto Platone di Palermo.

Le attuali vie di collegamento potranno essere facilmente adeguate, a mio avviso, per consentire un flusso di traffico che un polo turistico, museale o congressuale richiede. Si potrebbe ipotizzare anche la realizzazione di bus navetta navali e terrestri (su gomma e/o rotaia).

In un articolo apparso sul giornale "Live Sicilia" scritto da Roberto Immesi, ho letto che per l'inserimento nel prossimo piano di tale iniziativa, secondo i tecnici di Palazzo delle Aquile servirebbero circa cento milioni di euro.

Tenuto conto infine dell'interesse regionale di tale iniziativa e visto che circa 2 miliardi di fondi dell'unione europea destinati alla Sicilia sono rimasti nei cassetti, sono certo che un simile esborso finanziario possa essere affrontato facilmente, con un po' di buon senso e buona volontà, perché la Sicilia è una terra che non si può permettere di perdere un solo euro.

È bene ricordare che si tratta di risorse versate da Roma alle casse europee, successivamente distribuite dall'Unione, pertanto soldi di noi cittadini".

"La cultura è benessere e crescita" ha detto il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo scorso 14 maggio durante una visita a Pompei.

"Gli investimenti in cultura fanno crescere il Paese".

E voglio ricordare anche le parole di Sergio Mattarella alla "Conferenza ministeriale Africa-Italia": "Siamo il ponte per l'Europa, i nostri destini si incrociano".

Aiutare l'Africa, quindi, non solo con le tecnologie, ma anche e soprattutto con la cultura ed il dialogo!

Concludo augurandomi che questo progetto non resti soltanto un sogno, come quel sogno tradito del nostro buon Mimmo Cuticchio per le tante promesse non mantenute sull'eterna questione di uno spazio dove creare i suoi spettacoli, nonostante la presenza dei suoi Paladini, come quello che ho incontrato nel mio sogno.....

"Un mullari paladinu miu
A marturiata terra di Sicilia
Avi bisognu di tia
Tanta è a genti onesta e ti voli beni
Curaggiu paladinu miu
Colapisci ti chiama
Iddu è sempri ddà, nto funnu du mari
Reggi a culonna, ca sinnò si spezzerà
e 'a Sicilia sparirà
Non mollare paladino mio
La nostra terra con te risorgerà
e lassù qualcuno ti ringrazierà."

[Massimo Scarafia](#)



SABATO 4 GIUGNO

PALERMO CAPITALE DEL MEDITERRANEO

Convegno-manifestazione 7° Edizione

vai alla locandina elettronica





ALLA SICILIA IL RUOLO
GUIDA CHE MADRE
NATURA HA ASSEGNATO
AD ESSA, AL CENTRO DEL
MEDITERRANEO!

